



### **CI DEV'ESSERE UNA CIRCOLARE...**

La raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla separazione delle carriere è alle battute finali, nei Distretti di Corte d'Appello e nei Circondari di Tribunale Camere Penali e Consigli dell'Ordine si impegnano per condividere con l'Autorità Giudiziaria protocolli di intesa sulla gestione delle udienze piuttosto che sul deposito degli atti in cancelleria a mezzo pec, un Legislatore – francamente sciatto ed approssimativo – licenzia quotidiane modifiche al codice di rito penale piuttosto che a quello materiale di cui gli editori (*vis grata puellae...*) devono tenere il passo con aggiornamenti sistematici delle loro pubblicazioni in materia: la quotidianità del difensore ne risulta complicata in materia sensibile dovendosi mantenere in pari con innovazioni che riguardano da vicino lo svolgimento della professione e la qualità dell'assistenza prestata.

E, mentre il destino processuale di imputati e parti lese si gioca sul filo non solo della successione delle leggi nel tempo, ma anche delle modalità di celebrazione dei processi sulla scorta di intese o novelle conosciute - queste ultime, magari, poco comprensibili - silenti ed invisibili come dei siluri, affiorano improvvisamente delle circolari emesse dai vertici degli Uffici Giudiziari che ne determinano la sorte in maniera, talvolta, decisiva.

Affanniamoci pure a proporre una diversa regolamentazione normativa della obbligatorietà dell'azione penale...anche un canone costituzionale può essere superato da una circolare, una delle tante: Torino, Bologna, Roma tanto per fare degli esempi tra quelli che hanno dettato le priorità nella gestione del carico con reati inesorabilmente avviati alla prescrizione sulla scorta di criteri del tutto disomogenei (e, non di rado, opinabili) e processi – quelli con detenuti a parte – muniti di corsie preferenziali individuate a suo insindacabile giudizio dall'apicale di turno.

La facoltà di negoziare la pena oltre un certo limite edittale è stata sottratta a Vice Procuratori Onorari per legge? Nessun timore, della questione è stato officiato il C.S.M. (ma pochi lo sanno) e una circolare risolverà il problema: se del caso svolgendo una funzione abrogativa tacita che non le è propria.

Soddisfatti, almeno in parte, della reintroduzione del concordato in appello? Bisogna fare, però, i conti con le linee guida dettate dai diversi Procuratori Generali, ancora una volta disomogenee sul territorio, rese note con parsimonia e – per quanto se ne sa – poco condivise prima della emanazione con i rappresentanti dell'avvocatura.

La Polizia Giudiziaria impiega callidi stratagemmi per assicurarsi l'elezione di domicilio presso il difensore di ufficio? Non sia mai che manchino direttive *ad hoc* volte ad impedirle declinate dall'Autorità Giudiziaria: certamente, conoscerne i contenuti sarebbe di grande aiuto.

E qua ci fermiamo, ma si potrebbe andare oltre: qualche lettore atecnico, *fans* plaudente dei programmi di *gossip* processuale, potrebbe pensare: “ecco i soliti penalisti che difendono farabutti con le solite pretese assurde”. Ebbene sì, delle pretese, due o tre almeno le abbiamo: che siano rispettate le garanzie e che il processo sia il luogo in cui trovano piena applicazione e non un simulacro e che la legge, il suo spirito, ci piaccia o meno, sia rispettata senza subire il sorpasso a destra di una circolare.

Milano, 26 ottobre 2017

Il Consiglio Direttivo